

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta 10 IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 alla linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione, Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ASSEMBLEA
per la perequazione fondiaria.

(Nostra corrispondenza).

Venezia, 25 ottobre.

Ieri sera si pensava a trovar alloggio, oggi lo è ancor più. La Piazza animatissima.

Al Congresso dei Reduci i presenti erano quasi 1600. Attiravano gli occhi dei curiosi certe foggie strane, certi cappelli con piume anche in testa a persone molto attestate; moltissimi petti foderati di medaglie, e persino una divisa del 1830.

Il Comizio per la perequazione fondiaria è riuscito importantissimo. Molti fra Senatori e Deputati. Oltre il Veneto e la Lombardia, erano rappresentati il Piemonte ed il Modenese.

La Sala del Ridotto era affollata. Le adesioni giunte alla Presidenza del Comitato devono superare il migliaio.

Il Comitato venne per acclamazione invitato a fungere da ufficio presidenziale.

L'onor. Sormani-Moretto, Presidente, disse accorcie parole di ringraziamento e di saluto agli intervenuti.

Il prof. Keller lesse una lunga relazione, la quale per vero non si trova del tutto in armonia coll'ordine del giorno proposto da votare, perchè questo era stato, d'accordo con alcuni rappresentanti venuti dal di fuori, modificato in una seduta preliminare tenuta quest'oggi.

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, ebbe la parola per il primo il D. Galeazzi, che si dichiarò rappresentante di un Comitato democratico di cinque Comuni friulani. Incominciò con disavanti premesse interrotte da voci: *al fatto, al fatto!* Voleva rispondere: il partito che noi rappresentiamo... e le voci: ma fu interrotto di nuovo; *Qui non ci sono Partiti.* Il Galeazzi vorrebbe elevare l'imposta di R. M. al 26 per 100 e stabilire una tassa sugli affari di Borsa (sic) del 20 per 100, esentando il possesso fondiario che paga meno di 150 lire, vorrebbe democratizzare la terra...

Scoppiò unailarità generale. È ignoranza della scienza, gridava il Galeazzi. Tempesta di varie proteste, chiamate all'ordine, basta... e s'ebbe la fine dell'episodio.

Benzi di Brescia vuole che la tassazione avvenga a sensi dell'art. 25 dello Statuto (parità d'imposta fra il reddito fondiario e il mobiliare), e dice che la perequazione non è un'affare di interesse, ma di moralità e giustizia. Accenna alla solidarietà fra possessori della terra e lavoratori nella perequazione. L'assemblea applaude.

Il senatore Rossi vorrebbe sostituire l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale di Vicenza a quello del Co-

mitato; ma l'assemblea non fa buon viso a questa proposta, ed il Gabelli la combatte.

L'onor. Gabelli è crudele col Galeazzi che dice aver saputo oggi la sua futura candidatura provocando il ridicolo.

Galeazzi dà al Gabelli del bilioso, il Pubblico gli urla e non lo lascia parlare. Giudicherà il paese, dice il Galeazzi.

L'onor. Cibrario, rappresentante la provincia di Torino, applaude all'ordine del giorno, e dichiara che le provincie del Piemonte saranno solidali ai concetti in esso espressi.

L'on. Bonghi assicura che le provincie napoletane cui appartiene per nascita, in oggi non faranno ostacolo alla perequazione, e dichiara la solidarietà di sentimenti di quelle provincie.

Pari sentimento esprime il rappresentante della Lega liberale di Torino, e il rappresentante di Modena.

Il senatore Lampertico pronuncia un breve felice e nobile discorso elevando ad interesse nazionale quello della perequazione, e facendo risaltare l'importanza della riunione, per i sentimenti di solidarietà in essa espressi, e perchè vincola Senatori e Deputati.

Dopo ciò fu votato l'ordine del giorno che fu trascritto.

Alla riunione assistevano tre Senatori (nessun Senatore veneziano) e 65 Deputati avevano mandato le loro adesioni altri 12 senatori (tre veneziani) e 84 Deputati. Il numero dei rappresentanti che assistevano alla riunione era di circa 700. La seduta durò due ore e mezza.

Ordine del giorno votato.

L'adunanza convinta dell'ingiustizia di mantenere la esistente sperequazione della imposta fondiaria e tenendo conto delle difficili condizioni dell'agricoltura nazionale, le quali, lungi dal soffermarsi, aumentano continuamente e sono rese insopportabili tanto per i proprietari che per i lavoratori,

Proclama

di assoluta necessità la immediata discussione ed approvazione di leggi per le quali si provveda alla sollecita perequazione dell'imposta fondiaria ed intanto di quelle altre urgenti misure che alleggeriscano efficacemente i pesi della proprietà fondiaria ove sono più gravi.

Gli onorevoli deputati Sormani-Moretto e Tocchio hanno spedito ieri alla Presidenza della Camera domanda perchè nella prima seduta sia messa a partito la proposta di porre come primo all'ordine del giorno il progetto per il rioridamento dell'imposta fondiaria.

Della nostra Provincia erano presenti il Senatore Pecile, i Deputati Billia, Fabris, Chiaradia, Cavalletto, Orsetti e Solimbergo; erano rappresentati la Deputazione Provinciale, alcuni Comuni, i Comizi agrarii di Spilimbergo e Pordenone, nonché l'Associazione Costituzionale e l'Associazione Progressista.

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XVII.

(seguito).

Enrico tentò ogni mezzo per tranquillarla. Egli voleva condurla in casa di Lea.

— No: da Lea, no... Oggi non posso cercar rifugio da lei — sclamò Anna. — Ella mi predisse che la sarebbe finita così, ma io non le volli credere... ero tanto felice!... E come dubitare allora che in avvenire egli potesse...?

Enrico si trovava nel maggiore imbarazzo: che doveva egli fare, dove condurre la disperata?

Anna sembrava non udire le sue domande. Finalmente alzò i suoi begli occhi neri, fuo allora ostinatamente inchiodata a terra: li alzò lenta, su di lui posandoli con espressione di fiducia, e presa la sua mano così disse:

— Ella un giorno mi narrò di avere un ottimo padre: mi condurrà da lui. Per poche ore soltanto cercherò nella di lei casa un rifugio... Mi accoglierà?

— Oh certo!... Non v'è dubbio!... Volentieri...

— Ebbene, andiamo! — continuò l'Anna con voce imperiosa: ed infilò il braccio di Enrico. Sembrava che una forza arcaica la sospingesse lontana dal luogo ov'ella finiva voleva la sua sconosciuta esistenza: tutte le volte che il suo sguardo fermavasi sulle negre acque del fiume, rabbriviva.

Pochi passi soltanto aveva fatti, che dovette fermarsi; le membra si rifiutavano dal compiere gli usati uffici, ned Enrico poteva, in quell'ora, in quella via frequentata, in altro modo più efficace aiutarla, che porgendole il braccio.

Volgeva l'occhio d'intorno — nessuna vettura vicina.

Doveva egli, uno di que' curiosi che si fermavano a sogguardare lo strano gruppo, pregare di aiutarlo? — Non l'osava; perchè certo essi avrebbero domandato notizie di Anna e forse riconosciuta al viso — ed egli non aveva diritto alcuno di tradirla.

Un uomo si fece largo tra gli altri, a forza di spintoni, e s'avvicinò ai due giovani.

Era il commissario Plinzer.

— Oh, Enrico, siete voi? — domandò sorpreso il nuovo arrivato. — Dove qui?

Enrico lo trasse in disparte, e gli spiegò in breve com'egli avesse già

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovia

Portogruaro-Casarsa.

Cordovado, 22 ottobre.

Quanti articoli riferentisi al tracciato ferroviario Portogruaro-Casarsa sono andati mai succedendosi in questi giorni sui magni diari il *Tempo* e l'*Adriatico* della città di Venezia, e somigliantissimi tutti per le loro beffarde allusioni e per le loro spropositate argomentazioni in materia.

La Commissione tecnica delegata dal Ministero e dal Consiglio superiore dei lavori pubblici a visitare le località rispettive ai due tracciati in contestazione, e a riferire sulla verità o meno e sulla sostanza delle eccezioni e delle affermazioni accampate dalle singole parti belligeranti, sta compiendo il suo lavoro, e produrrà in breve tempo alle competenti Autorità il suo laborato coscienzioso e veritiero (è a sperarsi) su argomento così importante e che diede motivo a tanti discorsi e a tanti scritti usciti nella massima parte dalla superba ed affaccendata officina di Portogruaro.

Ma ahimè che la Commissione stessa pria di pronunciare il suo verdetto volesse giudicare sospetta, e le si mormora contro, la si critica, la si batte con la sferza del biasimo e dell'ironia.

Perchè? perchè forse non potè constatare coi fatti quanto si veniva dai partigiani della destra linea affermando e mentendo con le parole, e ciò senza il benché minimo riguardo e rispetto alla specialissima condizione in cui trovavasi la Commissione stessa, al cui giudizio, e per la natura intrinseca della questione, e per la delicatezza del proprio ufficio, non penetrato nè penetrabile da chi si sia per non urtare anticipatamente suscettività regionali, deve scaturire sereno ed imparziale, non subornato od insuflato da censure e da osservazioni premature, da speranze o da timori immaginari, da vaniloqui e previsioni che ne compromettono l'aggiustatezza e il prestigio. E sta pur troppo che codesti articoli lasciano molto a desiderare dal lato della delicatezza e della lealtà, sia che attacchino precocemente la Commissione supponendo una disfatta, sia che ironicamente alludano a questo paese che designano come un ridicolo comunello e peggio, sia infine che sottaccino artificiosamente, o mentiscano anzi fatti e circostanze, che poste nella loro vera luce ridonderebbero a danno e vergogna di consimili articolisti insipienti od in malafede.

A parte la questione di merito sulla quale non è lecito pronunciarsi a chi scrive non essendo tecnico nè figlio di tecnico, e che venne svolta con la massima competenza e dottrina dall'ingegnere Cecchini nel suo noto opuscolo che nessuno mai seppe confutare, affrontiamo volentieri la questione in linea d'ordine; e ripassiamo quanto si è scritto in questi giorni, e su cui giova soffermarsi alcun poco.

Si è detto con rara sicumera e più rara ignoranza, stramberia nuova fra le tante vecchie, che il Tagliamento non è presidiato da argini da Valvasone a San Paolo, e che in caso di rotta, le acque di codesto fiume invaderebbero

veduto altre volte l'Anna e sapesse che ella amava il figlio dell'Hohenheim.

— Ebbene, affrettatevi a prendere una vettura — gli comandò Plinzer con fare che non ammetteva replica. — Io mi fermerò qui, presso la povera fanciulla, che mi riuscirà meglio, come già vecchio, di tener addietro i curiosi e gli sfacciatati col dire che è mia figlia. Ma fate presto.

Enrico s'allontanò.

Anna stava appoggiata ad una casa, nel vano di una porta: ella copriva il volto colle mani, per sottrarsi agli sguardi curiosi degli astanti.

Plinzer le si avvicinò.

Il dolore della tradita penetrava anche nel suo cuore inaridito e vi suscitava un sentimento di tristezza cupa. Oh, lo sapeva anche lui com'era vivo strazio il seppellire nel proprio cuore un amore sincero e appendervi la corona delle speranze — come si appendono le corone alla tomba dei defunti. Anch'egli un dì aveva scavalcato la ringhiera di un fiume — risoluto a seppellirsi nelle sue onde. Ma lui non aveva allora una mano straniera salvato: il pensiero di vendicarsi di colui che lo aveva spinto all'ultima disperazione.

Ed egli viveva — solo rideva sovente egli stesso della sua vita. Lo ritenevano un pazzo, un malvagio lo si rimpro-

verava di egoismo, di anelare solo dietro al proprio interesse senza badare se mettevansi in conflitto colla eterna legge morale e colle transitorie leggi umane: gli uomini non sapevano quale spirito d'odio e di vendetta ardesse entro quel cuore all'apparenza estinto; non sapevano ch'egli odiava l'intera umanità, che avrebbe voluto con un soffio distruggere ogni cosa — leggi, costumi, affetti, sentimenti. Che erano per lui, difatti? — Un fantasma ridicolo, un ridicolo sogno — e nulla più; dacché i sentimenti appunto ch'egli riteneva un dì più sacri e meriti cui parevagli più dovuto il rispetto degli uomini — que' sentimenti non lo avevano salvato dai traillori.

E non era la disgraziata fanciulla una nuova vittima degli Hohenheim? Una vittima dell'orgoglio, dell'alterigia?... Digridò i denti, per esprimere in qualche modo l'amarezza, la rabbia di vendetta che dentro lo rideva.

— Coraggio! coraggio! — le andava egli ripetendo a voce bassa, mentre si curvava alquanto, fin quasi a toccare la pallida faccia della reietta. Ella è giovane ancora... Alla sua età le ferite si guariscono... Solo quando più anni passeranno e la sventura ci colpirà, non avrai più guarigione... Certo, questo è un amaro conforto, ma l'unico, ed

la linea ferroviaria di sinistra, mentre per quella di destra il fiume Lemene servirebbe di baluardo e di sbocco sufficiente alle irrompenti acque dell'altro senza pregiudizio della ferrovia. Dio perdoni allo scrittore un tale strafalcione, poichè lo ripeterò coll'articolista del *Tempo* che da Ario in poi non si è sentita eresia più marchiana di codesta. I ciechi ed i mentecatti non potrebbero dire altrettanto.

Si vuole imputare presentemente al Baccarini la colpa dell'ubicazione della stazione di Portogruaro; e si dice che sarebbe sprecato qualche centinaio di migliaia di lire a costruire il binario di congiunzione tra la stazione di San Nicolò ed il porto a San Giovanni, quando si dovesse venire al triste risultato della linea a sinistra anzichè a destra del Lemene, mentre appunto gli interessi di Portogruaro richiedevano a priori la stazione al sud anzichè al nord. Ma buon Dio! la storia della stazione di Portogruaro è nota ai bimbi che van per olio, e non torna certo ad onore di quel Paese e di quel Municipio.

Il ministro Baccarini volle udito in quella congiuntura il Municipio ed il Consiglio di Portogruaro, i quali si pronunciarono categoricamente per la stazione a San Nicolò nord. Errore materialissimo e che Portogruaro volens nolens deve riconoscere appieno.

Parlando dei Comuni interessati al tracciato di sinistra si nominano Cordovado, Morsano e Teglio, e non si fa cenno del Comune di Fossalta esso pure firmatario d'un ricorso in questo senso, nè della Frazione di Bagnarola, specie di quest'ultima che facendo parte del Comune di Sesto, anzi costituendone da sola la maggior entità, produsse ricorso al Ministero sottoscritto dall'intera sua popolazione propugnando il tracciato a sinistra del Lemene e quindi con la stazione a Cordovado.

Discorrendo della Commissione investigatrice, una corrispondenza da San Vito viene insinuando malignamente, che recatasi a Cordovado in quel municipio rimasta da solo a solo col Sindaco di quel paese grande sostenitore della linea a sinistra (e noi aggiungeremo giusto e leale) non si sa cosa si sia macchinato in quella segreta conferenza a danno di Sesto al Reghena. Ed è menzogna impudente: poichè la Commissione non conferì da sola col Sindaco, ma in quella intervista si trovavano presenti da sei o sette persone, e quei signori della Commissione meno qualche lieve informazione richiesta dal cav. Saccardo, furono di un mutismo e di una riservatezza singolarissimi. Anzi puossi dire che la Commissione, ammirata della stupenda rarità e dell'opulenza di Sesto al Reghena, passò indifferente sulla pellagra di Cordovado.

Si vuol sostenere che per favorire un meschino comunello, un inconcludente campanile, si compromettono gli interessi generali del paese: ma per Dio! questo meschino comunello, questo punto impercettibile sulla faccia della terra, chi l'ha fatto divenir quasi grande, salir all'apogeo della gloria, se non codesti sbrattamenti su pei giornali, se non codesto affacciarsi ad abatterlo ed umiliarlo, sempre nella fidanza del vecchio assioma che il pesce grande mangia il piccolo? E qual peso può avere Cordovado di

verava di egoismo, di anelare solo dietro al proprio interesse senza badare se mettevansi in conflitto colla eterna legge morale e colle transitorie leggi umane: gli uomini non sapevano quale spirito d'odio e di vendetta ardesse entro quel cuore all'apparenza estinto; non sapevano ch'egli odiava l'intera umanità, che avrebbe voluto con un soffio distruggere ogni cosa — leggi, costumi, affetti, sentimenti. Che erano per lui, difatti? — Un fantasma ridicolo, un ridicolo sogno — e nulla più; dacché i sentimenti appunto ch'egli riteneva un dì più sacri e meriti cui parevagli più dovuto il rispetto degli uomini — que' sentimenti non lo avevano salvato dai traillori.

E non era la disgraziata fanciulla una nuova vittima degli Hohenheim? Una vittima dell'orgoglio, dell'alterigia?... Digridò i denti, per esprimere in qualche modo l'amarezza, la rabbia di vendetta che dentro lo rideva.

— Coraggio! coraggio! — le andava egli ripetendo a voce bassa, mentre si curvava alquanto, fin quasi a toccare la pallida faccia della reietta. Ella è giovane ancora... Alla sua età le ferite si guariscono... Solo quando più anni passeranno e la sventura ci colpirà, non avrai più guarigione... Certo, questo è un amaro conforto, ma l'unico, ed

fronte a Venezia o Portogruaro, se non forse la bontà della causa per la quale combattuta da solo contro tante potenze coaltizzate?

Sono dunque propositi seri codesti? argomentazioni sane e ragionate? Ohibò! ripeteremo con Amleto: parole, parole, parole. *Et verba prateraeque nihil.*

Nè parleremo del municipio di San Vito, che dimentico o noncurante della propria dignità e del proprio carattere, mentre sin dai primordi propugnava con formale ricorso la linea a sinistra favorendo Cordovado, un bel giorno si smentì formulando altro ricorso in senso affatto opposto al precedente dimostrando la maggior opportunità del tracciato a destra nell'interesse di Sesto al Reghena. Che più? ah! mutano i saggi al mutar dei casi; senonchè i casi rimanendo sempre gli stessi, mancano di carattere e di rispettabilità coloro che cangiano la propria linea di condotta riguardo all'identità dei medesimi.

Dunque? dunque meno ciancie o signori di qualunque paese voi siate: meno ciancie e meno scherni; e più verità e soprattutto più lealtà. La bugia ha le gambe corte e facilmente si affoga nelle basse e torbide acque in cui naviga.

Ad ogni modo, qualunque sia per essere il responso dall'onorevole Commissione, il paese di Cordovado superbo sempre della bontà della propria linea di condotta, e più ancora del suo valente capitano l'ing. Cecchini che sostiene l'impari conflitto, non cullandosi in rosee speranze, nè trepidando per sinistri timori, non piangerà mai se anche non verranno paghi i suoi voti come lo fanno bambinescamente tuttodì i suoi feroci avversari.

Et de hoc satis.

Ancora del Collegio-Convitto
in Civile del Friuli.

Con somma compiacenza abbiamo rilevato che già parecchi giovanetti di famiglie distinte, e anche taluni provenienti dall'estero, vennero iscritti come alunni interni di questo Collegio, mentre molti saranno gli alunni esterni, che profitteranno dell'insegnamento impartito dalle sue Scuole.

Che se troppo tardi non fosse avvenuta la scelta del Corpo insegnante, e tardi diramati i programmi, sino da questo primo anno in cui il Collegio-Convitto di Civile venne radicalmente riformato nella sua parte amministrativa e didattica, riteniamo che a quest'ora il numero de' convittori sarebbe al completo, cioè quanto è ammissibile pei locali.

Ad ogni modo, per il primo anno della riforma, può dirsi che l'effetto abbia corrisposto appieno alle cure dei benemeriti Promotori.

Or, avendo letto nel *Forum Friuli* di sabato, un cenno riguardo il personale direttivo, insegnante e di disciplina di esso Collegio, vogliamo riferirlo, a segno del desiderio che pur la *Patria del Friuli* sente per la prosperità di così utile Istituto.

Prof. G. B. Gueglione — Direttore del Convitto e delle Scuole, e insegnante Matematica. Fece il Corso Superiore di Matematica nella R. Università di Genova e di Torino. Fu per dodici anni in un rinomato Istituto Commerciale

ella vi deve trovare un motivo di vincere il suo dolore: l'essere cioè stata abbandonata da un indegno, da un miserabile... Meglio così, che non se l'avesse condotta fino all'altare e le avesse dato il suo nome.

Anna lo guardava attonita. Ella nol conosceva: ma in quella voce non udita mai fino allora, pur v'era qualcosa che ispirava confidenza, fiducia.

Aprì del tutto i suoi grandi occhi e lo fissò a lungo.

Quale espressione di dolcezza, di bontà, di candore in que' begli occhi!... Oh! egli se ne ricordava bene, non poteva più dimenticarsene: anche per lui, nella sua giovinezza, brillato avevano due stelle simili — poi, repentinamente si spensero; e la sua vita era trascorsa, da allora, fredda, tetra.

Coraggio!... L'umano cuore molto può sopportare, moltissimo: non avrai dolore sì forte che non possa capire nel cuor nostro... Ciò ch'esso ha perduto, può riacquistare ancora.

Anna scosse tristemente il capo: ella non era in grado di rispondere.

Enrico venne con una vettura. Plinzer aiutò l'Anna a montarvi, poi si allontanò; mentre Enrico saliva, nella carrozza ed assieme all'Anna partiva da quel luogo di tristi memorie.

(continua).

sul Lago di Lugano, dove fungeva da Vice-Direttore. Autore di un trattato di Aritmetica, esposto con metodo pratico, elogiato dalla stampa ed approvato dal Consiglio Scolastico di Como.

Prof. Silvio Refatti — Licenziato in lettere e filosofia dalla R. Università di Padova; con lodevole tirocinio scolastico. Titolare per l'insegnamento della lingua italiana.

Prof. Achille Archetti — Reggente la cattedra di Storia e Geografia; conosciuto per alcuni lavori storici e letterari.

Prof. Antonio Serra-Pontis — Reggente la cattedra di lingua francese e calligrafia. Fu già insegnante lingua francese nella R. Scuola Tecnica ed in quella dei capi-minatori e dei capi-officina di Iglesias, come pure nel Convitto Nazionale di Cagliari.

Prof. Raffaello Igi — Ragioniere, reggente la cattedra di Computisteria. Si presenta con attestati d'insegnamento della Contabilità nella R. Scuola Piazzale di Palermo e di assistenza al professore di Ragioneria della R. Istituto Tecnico della stessa città. Ultimamente era professore nell'Istituto Elvetico di lingue e commercio. (Intra-Gallarate).

Prof. Pietro Tempesti — Reggente la cattedra di disegno. Ebbe la patente per titoli dal R. Istituto di Belle Arti di Firenze, e fu insignito di speciale Diploma, rilasciatogli con plauso dal R. Collegio dei Professori di Roma.

Prof. Raffaello De Napoli — Per le Scienze Naturali; da parecchi anni qui insegnante; autore di un lodatissimo trattato di Matematica.

Prof. Giuseppe Degen da Lucerna — Insegnante lingue straniere nel Corso Commerciale. Fecero gli studi classici (Ginnasio e Liceo) nella sua città natia e frequentò l'Università di Parigi, quella di Tubingen (Wüstemberg) e l'Istituto superiore di Firenze. Fu insegnante nella Svizzera, in Inghilterra e in Germania (Hannover).

Avv. Antonio Pollis — Incaricato dell'insegnamento del Diritto Commerciale.

Prof. Cesare Richard — Censore di disciplina e incaricato dell'insegnamento dei Diritto e Doveri dei Cittadini nelle Scuole Tecniche. Fu già per molti anni insegnante e Censore in un rinomato Istituto della Svizzera. Scrisse e pubblicò un trattato di Morale Civile, elogiato dalla stampa educativa.

Mons. Angelo Tessitori — Direttore spirituale.

Tre Istitutori: uno italiano, uno tedesco, uno francese.

Curiosità elettorali.

Abbiamo già annunciato come domenica 18 ottobre si facessero le ultime votazioni per decidere a quale dei due competitori per un seggio di Consigliere Provinciale, rappresentante il Distretto di Pordenone, dovesse spettare la vittoria nella poco gloriosa lotta. E, secondo i calcoli di un nostro Corrispondente, affermammo che per pochi voti (il Corrispondente scrive cinque) il vittorioso sarebbe stato il cav. Bagnoli.

Or dall'ultimo numero del *Tagliamento* rileviamo, su questa elezione, i seguenti particolari:

« Nella votazione avvenuta domenica ad Aviano, il cav. Bagnoli ottenne 143 voti e 71 il signor Tedeschi. Tenendo conto dei risultati delle precedenti votazioni degli altri Comuni del Distretto, la conclusione finale è questa, che il cav. Bagnoli ebbe 946 voti e 945 ne riportò il sig. S. Tedeschi. Però ad Aviano havvi una scheda computata con protesta a favore del Tedeschi, ed a Fontanafredda si riscontrò un voto più dei votanti.

Noi e quanti hanno un po' di pratica dei criteri ammessi nel convalidamento delle elezioni, riteniamo che il cav. Bagnoli sarà proclamato eletto. E ciò riteniamo contrariamente, non all'opinione generale com'egli asserisce, ma del solo corrispondente dell'*Adriatico*, il quale, sia detto fra parentesi, dev'essere molto giovane dacché trovasi tuttora nello stadio di complaceri delle vittorie morali, e segue, con costanza degna di migliore compenso, la ingenua e innocua tattica degli attacchi contro gli avversari e delle puerili lamentazioni perché non istanno colle mani alla cintola per fargli piacere.

Durante la votazione di Aviano è scoppiato in una stalla della frazione di Ornedo, un incendio che ha impedito al proprietario, signor dott. Alessandro Policretti, ed ai suoi dipendenti di recarsi a deporre il proprio voto. E cosa notoria e quindi non è indovinato l'affermare che quei voti sarebbero stati favorevoli al Bagnoli. Ebbene, il veritiero corrispondente dell'*Adriatico* fa per suo comodo succedere l'incendio a Marsure ed attribuisce la sconfitta del suo Salvatore alla mancata presenza dei suoi sostenitori che erano accorsi ad estinguere il fuoco. — *E così si scrive la storia.....* per i gonzi.

Una frana

è caduta stamane per causa delle piogge al casello n. 61 oltre Chiusaforte. Il Tagliamento ed il Fella stanotte erano grossi; al momento in cui scrivevamo decrescono. Nessun danno e nessuna interruzione nel servizio dei treni.

Medico condotto senza diploma. — Processo penale avanti il Pretore di Spilimbergo. — Rappresentanza comunale di Castelnuovo. — Ritorno ai tempi dell'empirismo.

Castelnuovo del Friuli, 25 ottobre.

Nel nostro Comune non si vuole assolutamente il medico-chirurgo laureato. La sapienza dei reggitori della nostra cosa pubblica è giunta a tale altezza da far muovere l'invidia in tutti i Comuni d'Italia. — Senza pratiche regolari o legali, e dietro una semplice offerta del sig. *Aristide Rossi di Mira*, il sig. Sindaco accettò questo signore nel posto di Medico-chirurgo del nostro importantissimo Comune.

Il sig. Rossi si assunse il difficile incarico, e dichiarò ampiamente a tutti che egli era ed è il primo sanitario dell'universo. Con questo semplice attestato, o diploma, la sapientissima Giunta Comunale in seduta apposta del giorno 22 febbraio 1885 lo nominò medico-chirurgo condotto del Comune, bene inteso a pieni voti.

Successivamente e cioè nell'aprile 1885 l'argomento fu portato sotto i riflessi del pure sapientissimo Consiglio del Comune, il quale ad unanimità proclamò il signor Aristide Rossi stabilmente nel posto conferitogli dalla Giunta, fissandogli lo stipendio di lire 3000 annue col diritto di cent. 40 per ogni visita.

L'oggetto trattato dalla Rappresentanza era uno di quelli che non possono sfuggire all'esame dell'Autorità superiore amministrativa. Da qui ne nacque che si venne a riconoscere che i sapienti di Castelnuovo non conobbero prima, e cioè che il signor Rossi si proclamava dottore senza esserlo, ed in tal modo usurpava i diritti di chi avrebbe potuto aspirare al posto con titoli acquistati col studio e colla pratica. Da qui inoltre un processo penale in confronto del preteso dottore, processo che si agitò nel 21 del corrente mese innanzi al Pretore di Spilimbergo, e che ebbe per risultato la di lui condanna a 5 giorni di arresto ed a l. 50 di ammenda; notisi che per lo stesso titolo fu condannato altre due volte.

Sta bene che si faccia un po' di storia sull'andamento del processo. — Risultò infatti che il sig. Rossi non era munito di alcun diploma regolare ottenuto in una Università del Regno o equiparabile e autorizzato dal nostro Governo.

Non si sa in qual modo al preteso dottore abbia tentato di ripiegare col presentare due diplomi, uno da Cincinnati (America) l'altro dall'Ohio, di data recente, e ciò mentre è conosciuto da ognuno che il sig. Rossi non è mai stato in quei paesi. Si venne a conoscere che fu condannato dal Pretore di Dolo e da quello di Milano per abusivo esercizio della medicina. I preposti alla pubblica amministrazione di Castelnuovo accettarono quei titoli come pienamente validi, il grado di dottore e la di lui capacità straordinaria.

Nel processo avanti il Pretore fu giustamente osservato da chi rappresentava il P. M. che dal momento in cui il Sindaco invitò il sig. Rossi a coprire il posto di medico, che la Giunta Municipale lo nominò in via provvisoria, e che il Consiglio ad unanimità lo nominò in via stabile, non era lui che si doveva processare e condannare, ma bensì tutti i rappresentanti del Comune, i quali pare abbiano avuto loro guida il Dio protettore dei gonzi, non quello che si deve avere per una retta e giusta amministrazione comunale.

Non si sa perché la superiore Autorità amministrativa abbia tollerato che le cose vadano tanto innanzi con dispendio della cosa pubblica e con patente disordine dei veri professionisti muniti di titoli e di serie guarentigie scientifiche.

Il Comune di Castelnuovo del Friuli e chi lo rappresenta, è uopo dirlo, è caduto nel ridicolo.

Basti il dire essere voce pubblica che una istanza a vantaggio del sig. Rossi diretta dal Sindaco al sig. Prefetto, sia stata minutata dal sig. Rossi medesimo. Non si può andare più innanzi colla ridicologgine e col voler sostenere i medici empirici, o qualche cosa di meno.

Speriamo che al mal fatto sia posto immediato rimedio, altrimenti ritorneremo alla carica.

Afta epizootica.

A tutto venerdì nel Comune di Pordenone i casi di afta epizootica denunciati ascendevano a 57, dei quali nessuno seguito da morte. Gli animali colpiti sono tutti in via di guarigione; giovani molto le pronte misure di sequestro e disinfezione ordinate dalle Autorità governative e comunali di buon grado assecondate dai proprietari. È stata attivata una severa sorveglianza sul bestiame che si presenta ai mercati, ed il Municipio ha incaricato il veterinario dott. Salvi di procedere ad una accurata ispezione di tutte le stalle esistenti nel Comune.

Madrid, 24. Proclami repubblicani furono distribuiti a Madrid. Vennero fatti alcuni arresti.

Vennero spedite truppe nei Pirenei, dove pare si organizzino truppe carliste.

IL CONGRESSO DEI VETERANI.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 25 ottobre.

(A. V. G.) Stamane alle 10, nell'Aula magna del R. Convitto Marco Foscarini, si radunarono tutti i forti campioni del risorgimento nazionale qui raccolti a solenne adunanza. Saranno oltre un migliaio di valorosi, aventi il petto coperto di medaglie, ognuna delle quali ricorda un fatto d'arme, un atto eroico compiuto.

Attorno al palco della presidenza furono collocati una cinquantina di vessilli delle diverse Associazioni.

Alle ore 10 1/4, preceduto dalla bandiera del Comune di Venezia, decorata dal Gran Re colla medaglia d'oro al valore militare, entrò l'on. Cairoli sorretto dal Sindaco co. Dante Serego.

Un'affettuosa ovazione accolse il nobile e valoroso superstita d'un'eroica famiglia.

Saliti sul palco, il Sindaco prese posto momentaneamente sul seggio presidenziale, alla sua destra sedeva l'on. Cairoli, alla sinistra l'on. Maldini.

Scorgo fra le altre notabilità il generale Crodara-Visconti, presidente del Comitato generale dei Veterani; il generale Antona; i colonnelli de Ghelthoff, presidente del sub-Comitato di Venezia, e Molena; il comm. Bambi, vicepresidente del Comitato di Roma; S. Ecc. Agnelli, primo presidente; il comm. Noce, Procuratore Generale del Re; il R. Questore; l'avv. Maurogonato; il comm. Paolo Fambri, in mezzo a mille altri che non giungo a distinguere. Notò per ultimo una signora veterana; al petto coperto di decorazioni: è la signora Luigia Danova Grienden, che fece parecchie campagne e combatté sulle barricate nelle memorande cinque giornate di Milano. Vicino ad essa siede vestito con un vecchio uniforme il sig. Naverini Giuseppe di Stradella che combatté sotto Carlo Alberto nel 1.º reggimento granatieri, brigata Piemonte.

La stampa era numerosamente rappresentata.

Il co. Serego aprì la seduta porgendo il saluto di Venezia ai valorosi campioni del riscatto nazionale.

Il suo discorso felicissimo, degno in vero di Venezia e della solenne circostanza, riscosse frequenti applausi ed approvazioni, sì che in ultimo venne la sua calda e vibrata parola coperta dalle ovazioni.

Quindi il cav. Caroncini, membro della Commissione, legge la relazione, tratto tratto interrotto da applausi.

Terminata la lettura, il comm. Fambri propone che si elegga a presidente effettivo del Congresso l'on. Cairoli.

Tale proposta è accolta con una frenesia d'applausi, ed il Sindaco tosto abbandona il suo posto per cederlo allo illustre patriota.

Cairoli però non si muove; il Sindaco, scambiata qualche frase con lui, si volge all'assemblea ed esclama:

« Signoril l'on. Cairoli vorrebbe un voto esplicito; io gli rispondo che voti del cuore non si manifestano con un'alzata di mano ».

Cairoli, ringraziando, assume il posto di presidente e pronuncia un discorso che ha formato e formerà l'ammirazione di coloro che ebbero la fortuna d'udirlo.

L'eroe si manifestò anche nella parola calda, affascinante.

« Ringrazio », egli disse, Venezia, il Sindaco e la Commissione ordinatrice. Dovrei ringraziare i congressisti, ma la commozione che mi domina me lo impedisce. È una frase che si ripete, non sempre creduta, ma qui è una verità profondamente sentita! »

Come le nostre coscienze, continua l'oratore, furono unite dal dovere, così i nostri cuori sono legati dai ricordi.

La fantasia che si volge senza timori al passato, guarda senza trepidazioni al domani; le burrasche passate ci faranno sicuri contro ipotetici pericoli.

Questa riunione così numerosa rinnova le speranze ed è un balsamo alle amarezze.

Nell'affetto che gli dimostrarono col loro voto egli vede un altro gentile affetto; comprende che onorarono nella sua persona un nome, e nel nome, i martiri che lo hanno fatto glorioso; e coll'animo sempre rivolto ad essi, che nel dovere gli furono maestri, sacrificandosi, egli ne esprime la sua gratitudine all'assemblea: così il ringraziamento racchiude il più fervido voto per la patria, che assorbe tutte le nostre aspirazioni, ed è come la divinità sentita in ogni luogo, invocata in ogni tempo, specialmente oggi, in questo congresso, dove si trovano riuniti i suoi forti devoti.

L'epopea che ha compiuto la redenzione è qui personificata nella sua milizia, tutte le sue fasi si affacciano alla mente al primo scoppio del più recente trionfo, ed essa contempla nell'immenso orizzonte, in Venezia, l'alba gloriosa di un altro martirio... (Applausi).

Possano gli scettici irridere a questo congresso, egli continua, ma questa riunione gli fa provare un conforto; la sua opportunità d'altronde è indicata dagli oggetti che formeranno un soggetto delle discussioni, nel quale intendimento tutti sono concordi.

Sfrattiamo di qua la politica che infiamma gli animi nell'atrito delle con-

vinzioni; inevitabile, anzi utile, nelle lotte parlamentari, non sviate dall'equilibrato.

Se fuori di qui altre convinzioni dividono le nostre coscienze, qui battono all'unisono i nostri cuori, in quell'alta politica che, racchiudendo i più sacri e preziosi interessi, intima il dovere, e non permette gli screzi. Ella è la politica che ha costituita la nazione, ella è la politica che ci ha uniti tutti nel momento del pericolo, o ci racconterebbe tutti un'altra volta se la necessità della patria lo richiedesse.

Commemora quindi le gesta del patrio riscatto di cui ogni veterano è una voce eloquente e sincera, ed evoca magistralmente le due titaniche figure che s'incontrarono nei propositi, Vittorio Emanuele e Garibaldi, ricordando Mazzini che li precorse.

Chiude splendidamente mandando un saluto a Venezia a nome dei suoi ospiti.

Dire la frenesia degli applausi che interruppero continuamente e seguirono lo splendido e patriottico discorso, che io tentai di riassumere, rovinandolo, come tutti i lavori di simil genere, è cosa impossibile.

Ho visto su più d'un ciglio di vecchio soldato, dal petto corazzato di medaglie, tremolare una lacrima furtiva di commozione.

Quindi il Generale Crodara Visconti propone venga eletto a Presidente Onorario del Congresso, il loro giovane commilitone, quegli che si degnamente rappresentava Venezia, il Conte Dante Serego degli Alighieri. Tale proposta venne accettata per acclamazione.

Il Comm. Bambi di Roma, con felice pensiero, propone che a Vice Presidenti del Congresso vengano eletti il Generale Crodara Visconti ed il Colonnello Urbani De Ghelthoff.

Quindi, lasciato alla Presidenza l'incarico di scegliere quattro Segretari, si leva la seduta deliberando di spedire un telegramma a S. M. il Re.

L'Assemblea si riunirà domani a mezzodì per trattare sugli argomenti dell'ordine del giorno.

Sciolta la seduta l'on. Cairoli fu fatto segno ad un'altra affettuosa dimostrazione, sì che lasciò la sala veramente commosso.

La Serbia ha passato i confini.

Sofia, 24. Il prefetto di Viddino annunzia che due compagnie serbe avanzate verso la frontiera, occuparono un'altra. Tutta la cavalleria serba ebbe ordine di recarsi alla frontiera.

Sofia, 25. I Serbi invasero il territorio del principato da Glesura verso Trina. Le truppe bulgare si sono avanzate per incontrarli.

Notizia utile.

Per distruggere istantaneamente le pulci, cimici, le formiche, i scarafaggi ed ogni altro insetto, invasori dei letti, tessuti, stoffe, cani, gatti, polli, piante, verdure, ecc. ecc., basta spargere od iniettare, loro con piccolo soffiatore pochissima quantità della impareggiabile polvere insetticida vegetale *Costanzi* in nocua pe gli animali domestici e garantita dall'autore Costanzi in Roma via Rattazzi 26, con centuplicata restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia o la esistenza in Europa di altra polvere migliore, massime per gli effetti di laneria, seteria ecc. che preserva dalle tarme anche per 40 anni senza alterarne menomamente i colori.

Si ricercheranno Rappresentanti per ogni parte d'Italia.

Vendita in Udine L. 150 la scatola semplice e L. 2 la scatola a soffietto presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* che ne fanno spedizione nel Regno con solo compenso di centesimi 20.

Un orso uxoricida.

L'undici corrente i frequentatori del giardino zoologico di Lipiza assistettero ad una scena orribile.

Trovandosi colà in una grande gabbia fornita di un bacino, due orsi, maschio e femmina.

Per motivo rimasto ignoto il maschio incominciò ad urlare contro la sua compagna e a darle colpi di zampa. L'orsa naturalmente reagì contro il compagno di prigionia e ne seguì una regolare battaglia a morsi e graffi che ebbe però la fine che si poteva prevedere.

La femmina, più piccola e più debole, fu da questi trascinato attorno il bacino e cost malconcia che il direttore del giardino zoologico, signor Pinckert, mosso a compassione dello stato miserabile dell'orsa, pensò bene di ucciderla con un colpo di fucile.

L'orsa continuò a dilaniare la sua morente compagna e non fu che a stento che gli si potè strappare il cadavere dalle zanne.

L'orsa era talmente furibondo e il sanguinoso combattimento durò così poco, che non fu possibile il farlo terminare in altro modo.

Due esecuzioni capitali in Sardegna.

Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*: « S. E. il ministro di grazia e giustizia, Tujani, ha rifiutato il ricorso per commutazione di pena, a quel brutto iglesiese che offese prima poi uccise, nel più barbaro modo, una cara e bella fanciulla decenne; negò anche la grazia alla parricida d'Oristano. »

« Avremo dunque in breve due esecuzioni capitali ».

Cattaro, 21. Un albanese tirò dei colpi di revolver contro Plamenatz, ministro della guerra del Montenegro.

Palermo, 25. Da mezzanotte a mezzogiorno 10 decessi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 25-10-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° metri 116.01 sul livello del mare			
Temperatura massima	744.8	741.3	739.5
Umidità relativa	88	97	89
Stato del cielo	piovoso	piovoso	piovoso
Acqua cadente	30	45.2	60
Vento (direzione)	SE	S	SW
Velocità (chil. centigrado)	1	1	5
Termom. centigrado	13.8	13.0	17.5

Temperatura massima 16.1 — Temp. minima minima 11.5 — all'aperto 10.3

Grave fatto di sangue.

Sabato mattina verso le 11 1/2 viva commozione in Vicolo Zorutti, N. 14.

Certa Bonanni Matilde d'anni 28 — maritata a tal Brazzoni Pietro falagname (che trovavasi ora in Buenos Aires), veniva ferita da due colpi di lima-triangolo da un tal M. L. ottonaio lavorante al Distretto militare. Le ferite son due, press'apoco a livello della IV costa posteriormente al torace sinistro; di forma perfet tamente triangolare. Nella prima, più piccola, lo spicchio trasversalmente penetrava per circa due centimetri, la seconda più in basso alquanto e discosta circa centimetri due, più grande ma almeno apparentemente più superficiale. Stante l'emotio consecutiva, il molto sangue di cui andavano intrise le vesti, si deve inferirne che almeno la prima deve essere penetrata in cavità.

Alcuni cittadini tradussero il feritore nel vicino posto di guardia militare della R. Intendenza di Finanza, e rinchiusero nella stanza dove dormono i soldati. Uno d'essi, Ripetto Michele, stando di fuori e scrivendo una lettera, udì il rumore d'un oggetto gettato, ma non vi badò più che tanto. Si fu solo quando condotto l'accusato sopra luogo perchè indicasse il sito dove avesse nascosto lo strumento feritore e negando egli, che venne in mente al soldato correre nella stanza ed indagando sotto la stufa trovò il triangolo-lima, il quale del resto era pulitissimo in punta, avendo il tristo forse ripulito nelle sue vesti. Fu tosto tradotto in caserma delle guardie di P. S.

La paziente s'ebbe le prime cure e le relative indagini medico-legali dal Dr. Clodoveo D'Agostini, che dichiarò gravissima la ferita.

Quale il movente a così tanto misfatto?

A quanto si racconta il M., amareggiava colla Bonanni prima che si pigliasse il Brazzoni per marito.

Adesso che squest'ultimo è in America, voleva forse riannodare l'amicizia.

Sabato andò a chiederle denaro (!) al che dessa rispose che non ne avea. Stava nella sua camera da lavoro (fa la sartre). Dopo qualche parola, ei si gettò furibondo sulla donna tentando colpirla al cuore. Cadde la misera boccone ma non ferita ed allora quel cordo le inferse i due colpi alla schiena. Sorvenne gente alle grida dell'infelice ra cui i coniugi Marinato.

Verso le due pom. venne la Commissione inquirente composta del signor Battizocco col cancelliere ed i medici periti Pennato e Mander, i quali ultimi pure convennero che una delle ferite è penetrante in cavità, quindi una prognosi riservatissima.

Il M. fu arrestato da due coraggiosi servi di piazza, Vincenzo Siben, N. 2 e Luigi Moriuazzo, N. 6. Stavano essi scaricando dei mobili a metà della via Zorutti, quando la loro attenzione fu svegliata da forti grida che venivano dal fondo della via. Videro allora avanzarsi minaccioso l'M. coll'arma brandita e gli mossero coraggiosamente incontro con grave rischio, poiché l'altro accennava a volersi difendere ad ogni costo. Il Vincenzo Siben, fatto un giro, riuscì a prenderlo alle spalle, mentre il Luigi Moriuazzo, con maggior pericolo, lo affrontò per davanti afferrandogli il braccio armato.

Ridottolo nell'impossibilità di nuocere, lo accompagnarono al posto di guardia, come è detto più sopra.

Le condizioni della Bonanni oggi sono buone. La febbre e lo sputo sanguigno sono cessati.

Non abbiamo messo per intero il nome del feritore, perchè pregati di non farlo; ma il suo nome è già conosciuto da tutti.

Un bravo concittadino.

Il Bey di Tunisi con Decreto in data 7 corr. nominava Commendatore nel suo ordine del *Nisciam-Ifikar* il sig. *Vittorio Deciani* già applicato all'Agenzia e Consolato Generale d'Italia a Tunisi ed attualmente Vice-Console a Lione.

Le nostre sincere congratulazioni al bravo Deciani, che col suo bell'ingegno s'acquistò un posto onorifico e saprà mantenerlo, in modo che un giorno il Friuli s'onorerà d'averlo fra i bravi e distinti suoi figli.

Pel segretari comunali.

Da Roma riceviamo la seguente circolare con preghiera di pubblicazione. «Col 1 gennaio 1885, sarà giuridicamente costituita la Società Generale Pensionaria e di Mutuo Soccorso fra i Segretari Comunali del Regno, con sede alla Capitale.

La fondazione ha per scopo unico — Assicurare ai Segretari Comunali, alle loro vedove ed orfani, PENSIONI di L. 900.-1350.-1800 annue, vita natural durante per età avanzata (dagli anni 60 in poi) e L. 2, 3, 4 al giorno per malattia, secondo che i colleghi si trovino iscritti alla 1.a 2.a e 3.a classe di soci, ponendosi per tal modo in grado di provvedere per i giorni di maggior bisogno e di assicurare onesti e sufficienti mezzi di sussistenza ai propri singoli superstiti.

Le molte adesioni già pervenute a questo Comitato, assicurano di per se stesse il buon esito della provvidenziale fondazione; tuttavia s'invitano quei Segretari Comunali che, ignorando l'esistenza del Comitato, non vi hanno ancora aderito, a farlo sollecitamente nel loro e nell'interesse di tutta la benemerita classe burocratica, a cui altamente mi onoro appartenere, perchè vis unita fortior e perchè a coloro che dichiareranno intervenire alla prima grande riunione generale che si terrà nell'ultima decade del p. v. Novembre, possa essere in tempo spedita la tessera necessaria a godere della riduzione graduatoria a seconda della distanza da percorrere che li separa dalla capitale, dal 30 al 50 0/0 sulla tariffa ordinaria tanto per ferrovia che per mare, andata e ritorno. — La tessera è valevole per 20 giorni e cioè dal 20 novembre al 10 dicembre 1885. (Le sedute incominceranno col 28 novembre).

Oltre della tessera per riduzione di viaggio, i Segretari devono recar seco la loro personale patente ed un certificato in carta libera rilasciato dal Sindaco ove hanno ufficio comprovante la loro identità.

Solo colla fondazione fatta per opera degli interessati, scomparirà il fondo nero dal quadro su cui si profila l'avvenire dei Segretari Comunali — Pretendere che il Governo di propria iniziativa provveda direttamente a loro, tanto più se si tiene conto che questa categoria d'impiegati gli è affatto indipendente, e per lo meno assurdo, perchè logicamente non è suo compito. — Bisogna quindi unire le forze economiche dell'intera classe. Costituita dal prefato Governo l'indiscutibile serietà benefica su cui si basa, verrà indubbiamente da Esso protetta ed aiutata. Il Segretario.

prof. Salvatore Lizzini.

Teatro Nazionale.

I Lazzaroni di Napoli, fliberissima riduzione del romanzo La cieca di Serrento di Francesco Mastriani e Maddalena l'infaticabile, trassero molta gente queste due sere al Teatro Nazionale.

Il pubblico si divertì molto, piangendo alle sventure dei figli di Nunzio Valdi e della tradita Maddalena ed applaudendo di cuore al bravo Meneghino, il deus ex machina di tutti questi drammi dove, dopo mille peripezie, una più tremenda dell'altra, si finisce sempre col castigo dei colpevoli, e col trionfo della virtù.

Questa sera: Il ridicolo duello di Meneghino.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

IV.

(Seguito).

Mentre in via San Paolo operavasi l'arresto della complice di Roberto Reschen, il delegato che noi abbiamo già visto e che aveva sentito la deposizione di Angelo Satti, recavasi con due guardie parimenti vestite in borghese in via S. Michele ed entrava nella casa segnata col numero 85.

Il portinaio vedendo quei tre uomini a lui sconosciuti, uscì dal suo stanzino e domandò loro:

— Chi cercate?

Giorgio Scandiani — il delegato — anziché rispondere a quella interrogazione chiese alla sua volta:

— Abita qui il signor Riccardo Gradina?

— Sì, signore.

— È in casa?

— A questo non so proprio rispondere perchè sono stato assente per una decina di minuti. Vado ad informarmene.

Ed il buon Pipelat si muoveva già per salire all'appartamento di Roberto Reschen.

Scandiani lo trattenne per un braccio dicendogli:

— Non importa.

— Salgono loro?

— Sì.

Una suonata fuori d'obbligo.

Il sig. R. del Giornale di Udine fa una proposta che merita veramente di essere appoggiata. Propone, cioè, che la banda cittadina, nei cinque mesi invernali dedicati all'istruzione, faccia di tratto in tratto qualche suonata; una al mese, per esempio; in tutto cinque suonate. Ne verrebbe di conseguenza — dice il signor R. — che il pubblico, nel mentre si divertirebbe, applaudirebbe la buona volontà dei componenti la banda. Con sì bella prospettiva, domando io, si avrà il coraggio civile di non suonare cinque suonate? Anche se il contratto non le prescrive — è sempre il signor R. che parla — poco monta; qualche volta si può anche erogare dalle abitudini e prescrizioni.

Andiamo, signor Municipio, signor maestro della banda e signori componenti la medesima; erogando dalle abitudini, derogate cinque buone suonate alle orecchie delicate del sig. R. il quale vi sarà riconoscente per tanta deferenza; e se non avrà pazienza, come ha già dichiarato in precedenza.

Posso anche aggiungere che il detto signore ha solennemente dichiarato che, ove la sua proposta sia accettata, egli darà la benvenuta alla banda la prima volta che si presentasse in pubblico fuori obbligo. E se mai si presentasse dentro obbligo?

La condanna di un falsario.

Pezzetta Antonio fu Leonardo, d'anni 50, fabbro ferraio, di Treppo Grande — accusato di aver contraffatto viglietti consorziali da lire una equivalenti a monete, coll'aggravante della recidiva — fu venerdì condannato dalla nostra Corte d'Assise a undici anni di reclusione ed agli accessori.

Bambino esposto sopra una finestra.

In via Lirutti al N. 12 abitano al primo piano un capitano di cavalleria, al secondo il Procuratore del Re. Ieri sera, verso le nove, alcuni vagiti attirarono l'attenzione del capitano, il quale, messosi alla ricerca, trovò sul davanzale d'una finestra interna sotto il porticato, un bambino di circa 15 giorni accuratamente avvolto nei pannolini, con un nastro attorno al collo, col poppatoio in bocca ed una lettera chiusa nella fascia. La lettera diceva che si tenesse conto di quell'infante, che Dio avrebbe ricompensato la persona che ne prendesse cura, e che si conservasse il nastro.

Il capitano portò il bambino di sopra dal Procuratore; la moglie del cav. Zonca lo prese fra le sue braccia e gli fece un po' di toletta. Dopo di che, il Procuratore stesso, accompagnato da due guardie e da una donna che portava il bambino, si recò all'Ospedale dove consegnò quel povero infante, non senza ripetere a bocca le raccomandazioni che stavano scritte sulla lettera.

L'Esercito Italiano

ottimo giornale che pubblicasi a Roma sotto la direzione dell'egregio F. De Luigi, col primo novembre uscirà tutti i giorni, meno quelli festivi.

Un anello d'oro

è stato perduto sabato sera da Mercatovecchio alla stazione ferroviaria. Trattasi, più che altro, di un caro ricordo; chi l'ha trovato, portandolo alla bottigliera Dorta in Mercatovecchio, riceverà una ricompensa.

— Sanno dove abita?

— No.

— Al secondo piano.

— Va benissimo.

E dopo questo breve dialogo il delegato si accostò ad una delle guardie che lo aveva seguito e gli disse ad un orecchio:

— Voi restate qui e non lasciate uscire nessuno.

— Ho capito.

— Mettetevi presso la porta di questo stanzino e ad ogni persona che entra o che volesse uscire, chiedetene subito il nome al portinaio.

— Va benissimo.

— E se passasse uno che si chiama Riccardo Gradina non ve lo lasciate sfuggire. È l'uomo che dobbiamo arrestare, avete capito?

— Ho compreso.

Ciò detto, il delegato coll'altra guardia salì le scale e giunto al secondo piano suonò il campanello dell'appartamento di Roberto Reschen.

Venne ad aprire quel medesimo servo che i lettori hanno sentito altrove parlare col suo padrone quando questi — dopo il ballo della casa Pernici — ritiravasi in casa sua per travestirsi e recarsi poco dopo da Michele.

Il servo era chiamato abitualmente col suo semplice nome di battesimo, che rispondeva a quello di Pietro.

Il delegato appena se lo vide davanti gli disse:

— Siete voi il servo del signor Riccardo Gradina?

— Per servirla.

— Rispondete francamente alle mie domande: — È in casa il vostro padrone?

— Non lo so.

Proveniente da Massana

dove copriva l'ufficio di agente consolare di S. M. il Re d'Italia, è giunto questa notte a Udine il nostro concittadino signor Giuseppe Lucardi.

Tono Roma

di Paderno è una povera donna che lavora nella fabbrica Coccole in Chiavris. Questa mattina venne a Udine per suoi affari con 40 lire nel taccuino, le sole che possiede e colle quali doveva adesso pagare l'affitto di casa.

Entrò nello spaccio tabacchi in Mercatovecchio per comperare un francobollo e cavò di tasca il portamonete. Poi si ricordò che nell'altra aveva 25 cent. in moneta spicciola e pagò con quelli. Uscita di là, andò per comperare del pane, ma non trovò più in tasca il taccuino colle 40 lire. Non sa se l'abbia dimenticato dal tabaccaio, non sa se gli sia sfuggito di mano, non sa insomma come l'abbia perduto.

Sa soltanto che oggi non ha un soldo da poter comperarsi del pane.

La persona, cui per caso capitassero fra mani quelle lire, pensi che sono di una povera donna, frutto dei sudori del marito che gliel'ha mandate di Germania dove si guadagna da vivere. Con essi doveva pagare l'affitto e mantenersi; metta una mano sul cuore quella persona e le porti al nostro ufficio, che ci affretteremo di restituirla a quella poveretta che piangendo è venuta a raccontarci la sua disgrazia.

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo lire una e dieci cent. al litro.

Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 ottobre 1885.

Nascite.	
Nati vivi maschi	7
» morti	1
Esposti	1
Totale n. 24.	

Morti a domicilio.

Santa Fabria fu Mattia d'anni 72 casalinga — Caterina dei Fabro-Mussoni fu Antonio d'anni 81 casalinga.

Morti all'Ospedale Civile.

Luigi Belluz di Vincenzo d'anni 16 agricoltore — Antonio Tonelli fu Gio. Batt. d'anni 75 tessitore — Giacomo Castelletti fu Gio. Batt. d'anni 64 conciapelli — Antonia Cargnelutti-Raffini fu Pietro d'anni 70 casalinga — Domenico Zucchiatti fu Giovanni d'anni 78 agricoltore — Caterina Cilligot-Boschian fu G. Mari d'anni 43 contadina — Pietro Chiarutini di Nicolò d'anni 30 agente privato — Francesca Orlandi-Grisovero fu Antonio d'anni 52 casalinga — Matilde Bella di mesi 1 — Rosa Gaius-Bertossi fu Sebastiano di anni 55 contadina.

Totale N. 12.

Matrimoni.

Giuseppe Zecia gastaldo con Florinda Pais casalinga — Davide Milocco conciapelli con Domènica Fumoto contadina — Antonio Prutti falegname con Luigia Gottardo sarda — Fabio Ferruglio bracciante con Maria Mazzolini casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Pietro Laguzzi sarto con Anna Traverso sarta — Costanzo Rezzi macchinista con Giuseppina Gatti casalinga — Luigi Vittoria Sartorelli impiegato ferroviario con Rosa Coianis agiata — Francesco Guido bracciante con Anna Lorelli contadina — Silvio Zamò locandiere con Giovanna Juh cameriera — Francesco Zoccorasa cocchiere con Caterina Buksa cuoca — Giuseppe Veratolo agricoltore con Lucia Cumini contadina.

Dicesi essere imminente la chiusura dei cotonifici di Liguria, stante le pretese di tasse esorbitanti.

— Come?

— È uscito questa mattina verso le dieci ed io non l'ho più veduto. E' facilissimo però che sia rientrato aprendo l'uscio da se stesso colla chiave che tiene abitualmente in tasca.

— Ma pure avreste dovuto accorgervene...

— Per nulla affatto, perchè io di solito sto in una camera là in fondo dove appena si sente lo squillare del campanello.

— Voi siete un abile mariuolo! — esclamò il delegato fissandogli gli occhi in faccia con un atto minaccioso — ma io — proseguì poi — non mi lascio imbrogliare dalle vostre parole...

— Ma, signore! — disse Pietro altamente stupito — signore, io non vi comprendo.

— Voi mi comprendete benissimo e fra poco mi comprenderete assai meglio, quando vedrete venire il vostro padrone con noi.

— Ma se vi dico che non è in casa...

— E poco fa invece dicevate di non saperlo.

— Abbiate la compiacenza di attendere due minuti e vado ad accertarmene.

— Non importa. Voi potreste avvisarlo della nostra presenza. Verranno anche noi.

— Ma, signore, egli non riceve mai nessuno...

— Dunque è in casa?

— Non voglio dir questo, ma...

— Oh! alle corte. Fate largo al delegato di polizia!

A queste parole Pietro sbarrò tanto d'occhi per la meraviglia, e non sapeva rendersi ragione di quello che potesse avere a che fare il delegato di polizia col suo padrone che era grandemente

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 15 novembre 1885 è aperto il concorso per un biennio al posto di Mammara per soli poveri compresi nell'elenco ostensibili a questo Ufficio Comunale, coll'annuo stipendio di L. 350 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze delle aspiranti saranno corredate a prescrizione ed in bollo.

Buttrio 24 ottobre 1885.

Il Sindaco R.

G. Rassati

Un furioso nubifragio.

Massa, 25. Un furioso nubifragio distrusse le strade conducenti alle frazioni. Stazione inondata. Ferrovia rotta in due punti, verso la Toscana e verso Genova.

Carrara, 25. Il fiume Carrione ingrossato, per piogge torrenziali, minaccia inondare l'Avenza. La campagna è allagata. Gravi danni. Distruzione di opifici, di case e di strade conducenti alle cave.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Csakaturn, 25. Da iermattina è sospeso il passaggio sul ponte della Drava, perchè esso fiume s'è di molto alzato dalla parte di Waradino ed ha rovinato alcuni argini. Il ponte minaccia crollare. Le comunicazioni colla Stiria e collo Zagorje sono interrotte.

Vienna, 24. La Camera dei deputati, verso la mezzanotte, a grande maggioranza ha votato la sospensione dei giurati per la città di Vienna e circondario.

L. MONTICO gerente responsabile.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 24 ottobre 1885.

Venezia 10 45 67 52 41	Napoli 88 19 54 1 37
Bari 82 11 74 49 64	Palermo 31 62 55 10 4
Firenze 8 45 33 20 40	Roma 64 57 50 47 24
Milano 33 68 82 17 23	Torino 71 74 79 41 58

Da vendersi il taglio d'un boschetto di acacie, dell'estensione di campi quattro.

Le piante sono parte di dieci parte di venti anni.

Rivolgersi al sig. Luigi Micelli-Barazetto, residente in Orgnau.

ANTONIO FRANCESCO

LIBRAIO

UDINE — Via Cavour

Ora che si riaprono le scuole sarà utile a genitori e scolari sapere che presso il signor Francesco Antonio, libraio in Via Cavour, si vendono al

massimo buon prezzo carte da disegno, lapis, buste da compassi, libri da scrivere per qualunque classe e di qualunque riga, gomme di varie sorta, ecc. tutti gli oggetti scolastici che occorrono.

Leggano genitori e scolari e ne approfittino:

Prezzi di tutta convenienza e genere perfetto.

stimato da tutti come il migliore dei galantuomini.

Nonostante, davanti alla maestà della legge non seppe più opporsi e tirandosi in disparte permise che Giorgio Scandiani, seguito dal suo dipendente, oltrepassasse la soglia dello appartamento.

— Voi restate qui — disse il delegato alla guardia — E... che nessuno esca!

— Starò alla consegna.

Scandiani si avanzò, preceduto da Pietro.

Giunti all'uscio di camera del falso Roberto Gradina, il servo — per non venire meno al suo dovere verso il padrone — bussò leggermente colla nocea del dito medio sul legno della porta.

Nessuno rispose.

Bussò per la seconda volta, ma ottenne il medesimo silenzio.

Il delegato allora ordinò di aprire ugualmente l'uscio, ma con sua somma meraviglia vide che la camera era vuota.

— Ve lo avevo detto io? — esclamò Pietro con aria di trionfo, felice non essere colto in fallo.

— Sarà in un'altra stanza...

— È impossibile perchè la camera da letto e quel salottino non hanno dall'altra parte alcuna comunicazione col resto dell'appartamento.

(Continua).

(Medaglia alla Esposizione di Milano e Torino)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S. TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia o merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridurre le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

prof. MANTEGAZZA.

(Almanacco Iginico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'Acqua Minerale di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline o ferruginose. Nelle dispesie a base anemica e di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarattali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo a turibamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lungissimo tempo inalterate.

Dottor cav. M. R. LEVI, Medico Primario. Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

costa Centesimi 90 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. MANZONI e C. via della Sala 46; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In UDINE presso Comelli, Comansatti, Fabris, Girolami Giuseppe, Rosero e Sandri.

FARINE DI FRUMENTO

DEL NUOVO MOLINO A CILINDRI

di Paolo Turchetti in Chiasottis

Deposito sempre fornito presso la Ditta

T. Lanzi e Figli — Udine

Fuori Porta Poscolle N. 29 Casa Vincenzo D'Este

Qualità e prezzi d'impossibile concorrenza.

Per listini e campioni rivolgersi alla sottoscritta Ditta

T. LANZI e FIGLI.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni, tanto in orologi antichi che moderni.

Viene garantita la precisione del lavoro per un anno.

Prezzi discretissimi.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovati un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, surah, ottomano, levantino, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrello di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevete in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in casami doppi, sedette e seta, promettendo la massima sveltezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovati un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, surah, ottomano, levantino, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrello di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevete in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in casami doppi, sedette e seta, promettendo la massima sveltezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovati un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, surah, ottomano, levantino, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrello di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevete in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro in casami doppi, sedette e seta, promettendo la massima sveltezza e sollecitudine. Tutto a prezzi modicissimi.

di GIUSEPPE RAISER

UDINE — Via Gorgi N. 44.

Trovati un grande assortimento di velluti di seta, tanto per vestiti, come per guarnizioni. Si fabbrica noblesse, taffetas, faille, raso, surah, ottomano, levantino, fazzoletti ecc., come pure stoffa da ombrello di durata garantita tanto per qualità, come per

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24.	BERLINO 24.
Rendita god. 1 gennaio 93,08 d. 93,88 Idem god. 1 luglio 95,85 a 96,05 Londra 2 mesi 25,18 a 25,24, Francese a vista 100,25 a 100,55 Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 2,01 a 2,01,25. TRIESTE 24 ottobre	Mobiliare 401, Austria che 452 Lombardo 215,50 Italiane 95. PARIGI 24 Rendita 3 0/0 80,35 Rend. dita 5 0/0 100,55 Rend. dita italiana 95,82; Franc. Londra 25,20, Italia 18 Inglese 103,18 Banca di Parigi 6,32. FIRENZE 24 Rendita italiana 93,22 Londra 25,21,12 Francese 100,50, Franc. Merid. Con. 617, Credit Italiano Mob. biliare 885. Dispacci particolari. PARIGI 26 Chiusura della sera Rend. 04,10 VIENNA 26 Rendita austriaca carta 80,01 Id. aust. arg. 81,20 Id. aust. oro/108 10 Londra 121,88, Argento Nap. 10,02 MILANO 26 Rendita italiana. Serali 94,10. Borschi 1,23 1/2. Pura
VIENNA 24.	TRIESTE 24.
Apertura di Borsa - Cred. dit. 282,80, Rendita ungh. 97. Ore 11 ant. - Azioni Cred. dit. 282,90 Ungherese oro 97. Ungherese c. 90,55 Napoleoni 10,01 Rend. Austriaca carta 81,85.	Il Buco amore delle Bor- se continuò anche oggi. Gli effetti tutti quotati sempre a prezzi sostenuti. L'effec- tivo rimase invariato. Affa- pero limitati.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guarigione radicale, come per incanto, in 2 ed al massimo 3 giorni, ogni malattia segreta recente o cronica, di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile, senza arrossore, restringimento e bruciore di sorta, essendo privi del tutto di nitrato d'argento e simili. Sanano altresì in 20 a 30 giorni qualunque restringimento uretrale senza uso di Candelella non che la perdita bianche, delle gonnee; segregano lo scrolo, tolgono i bruciori uretrali e preservano facilmente dalle malattie con-
tagiose; indispensabili a tutti per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che producono l'infel-
lità individuale e sociale.
Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.
Prezzo dei Confetti, scatola da 50, L. 3,30, tutto con dotagliata istruzione.
Nel Regno, per pacco postale, aumento di cont. 50.
Per mali assai cronici, richiederò 2 boccette o 2 scatole.
Gli affetti da tali cronici che prendevano i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione o coloro
che si curano apponendo il male si manifesta, giusta l'istruzione suddetta, ottengono la guarigione in
ventiquattro ore. Effetto constatato da 60 certificati inglesi o da circa tre mila lettere di ringrazia-
mento di ammalati, le quali lettere e certificati sono visibili in Roma, Via Patuzzi, N. 26 primo p.
Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI alla Fenicia risorta, esigendo in ca-
scina scatola e boccetta un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

PROFUMERIA MARCHERITA
I NUOVISSIMI SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1891 - Parigi 1889 - Monaco 1880
ed a quella Nazionale di Berlino 1887
colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . . . 4 —
Poudre Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 —
Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 1 50

Articoli garantiti del tutto sterili di sostanze nocive e particolarmente
raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità
piacevoli, per la loro squisita finitura e per l'eleganza e tanto gradevole
loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
elegantissima in caso . . . 22

Vendesi a Udine presso E. Mason, VERONA
presso Antonio Fabris Via Nuova, e presso i Fratelli
Morastoni - a VENEZIA presso L. Bergamo, profu-
miere - a PADOVA presso Angelo Guerra - a TRIE-
VISO presso Antonio Mandruzzato.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI.

G. B. FANTUZZI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE - Porta Aquileja numero 71 UDINE

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 28 ottobre partirà il Vap. Regina Margherita	15 novemb. partirà il Vap. San Gottardo
3 novemb. » Nord - America	18 » Abissinia
4 » Washington	25 » Sirio
11 » Orione	2 dicembre » Adria

Per imbarco merci e passeggeri, dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1,43 ant.	ore 7,21 ant.	ore 4,30 ant.	ore 7,37 ant.
5,10 ant.	9,43 ant.	5,25 ant.	9,54 ant.
10,20 ant.	1,30 pom.	11, — ant.	3,30 pom.
12,50 pom.	5,15 pom.	11,30 ant.	6,28 pom.
5,21 pom.	9,15 pom.	4, — ant.	8,15 pom.
8,28 pom.	11,35 pom.	9, — ant.	2,30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa:

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5,50 ant.	ore 8,45 ant.	ore 6,30 ant.	ore 9,13 ant.
7,45 ant.	9,42 ant.	8,20 ant.	10,10 "
10,30 ant.	1,33 pom.	1,43 pom.	5,01 pom.
1,25 pom.	7,23 pom.	5, — pom.	7,40 "
6,35 pom.	8,33 pom.	6,35 pom.	8,20 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa:

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2,50 ant.	ore 7,37 ant.	ore 6,50 ant.	ore 10, — ant.
7,54 ant.	11,20 ant.	9,05 "	12,30 pom.
6,45 pom.	9,52 pom.	5, — pom.	8,08 "
8,47 pom.	12,36 pom.	9, — pom.	1,11 ant.

MARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
mentico Farmacia al Reden-
tore Via Grazzano; Deposito
in Udine dai Fratelli Darta
al Caffè Corazza, a Milano
e Roma presso A. Manzoni
e C., a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte del Ba-
retteri.

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco
nei Cavalli, Bestie, bovini, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso
anni 28 di continui ed infallibili successi.garantiscono la guarigione delle storte, ammacature, contusioni, scarti
mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra,
90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
In UDINE presso Comelli, Comessatti, Fabris, Bosero e Sandri.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE - Via Gorgi N. 14 - UDINE

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE. 2

La migliore, la più igienica delle bibite
all'acqua per l'estate è il

PICROS

amaro stomatico, corroborante, antisettico, ver-
mifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita
la digestione, estingue la sete, sostiene le forze.
Utilissimo nei paesi di malaria contro le
febbri miasmatiche.

Bottiglia da lire 2,50
si vende anche al dettaglio.

Specialità propria

**LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE**
edite ed inedite
di
PIETRO ZORUTTI
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Macha numero 7.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, viscerali alle gambe, accavallamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce, le distinzioni, (sforzi) della
articolazioni, dei laceramenti della nappa e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti della
gambe, i vascioli, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole infiammate e nei veri lantici, delle gambe dei puledri usato
come risolutivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in Udine presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASA SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martini e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO

Panegri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

Il 10 novembre partirà il grandioso e velocissimo vapore.

NORD AMERICA

Il 18. Novembre p. v. partirà il Veloce Vapore.

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi

in Genova all'Agente Generale della linea EUGENIO LAURENS, Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja no. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spediscono gratis e franco le guide e i manifesti. - Affranco.

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica, ornamen-
tata.

Tiene pure una raccolta di modelli avanziati

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfezione esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.